

Agosto 2015

FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE

■ L'indice del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, aumenta ad agosto 2015 a 109,0 da 106,7 del mese precedente. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, Istat economic sentiment indicator) in base 2010=100, scende lievemente, passando a 103,7 da 104,3 di luglio. Entrambi gli indici permangono ai livelli massimi osservati negli ultimi due anni.

■ Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori aumentano, in misura maggiore quella economica (a 132,3 da 128,2) e in misura più ridotta le altre: quella personale a 101,4 da 99,5, quella corrente a 104,0 da 101,7 e quella futura a 117,4 da 114,7.

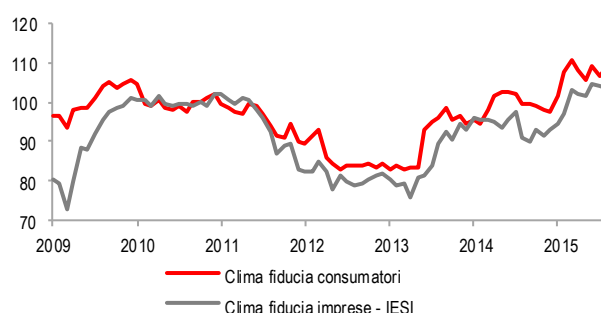
■ Migliorano sia i giudizi sia le attese dei consumatori sull'attuale situazione economica del Paese (a -62 da -68 e a 5 da -4, i rispettivi saldi). Gli intervistati giudicano in crescita i prezzi nei 12 mesi passati e anche per i prossimi 12 mesi (a -14 da -17 e a -14 da -22, i saldi). Diminuiscono lievemente le attese di disoccupazione (a 27 da 28).

■ Riguardo le imprese, il clima di fiducia sale in quelle del commercio al dettaglio (a 107,5 da 106,9) e delle costruzioni (a 119,5 da 117,6). Diminuisce nelle imprese manifatturiere (a 102,5 da 103,5) e, lievemente, in quelle dei servizi di mercato (a 109,7 da 109,9).

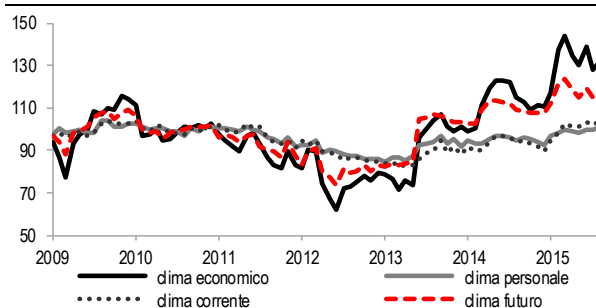
■ Nelle imprese manifatturiere peggiorano i giudizi sugli ordini (a -15 da -12 il saldo), rimangono stabili le attese sulla produzione (a 11) e i giudizi sulle scorte (a 3). Nelle costruzioni migliorano lievemente sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione sia le attese sull'occupazione (a -32 da -34 e a -10 da -11, i rispettivi saldi).

■ Nelle imprese dei servizi peggiorano sia i giudizi che le attese sugli ordini (a 4 da 7 e a 5 da 9, i rispettivi saldi) ma migliorano le attese sull'andamento generale dell'economia (a 19 da 12). Nel commercio al dettaglio migliorano le attese sulle vendite future (a 28 da 22 il saldo), mentre peggiorano i giudizi sulle vendite correnti (a 14 da 16) e in accumulo sono giudicate le giacenze di magazzino (a 12 da 10).

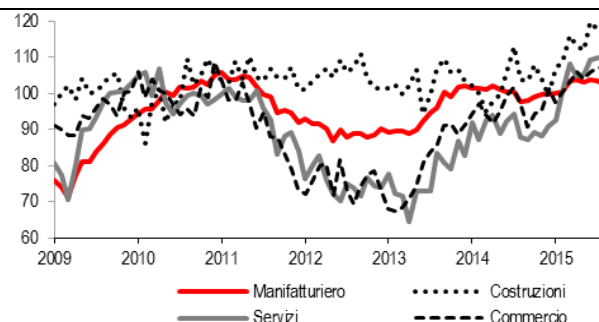
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE
Gennaio 2009-agosto 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI - ECONOMICO, PERSONALE, CORRENTE, FUTURO
Gennaio 2009-agosto 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA
Gennaio 2009-agosto 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



Dal 10 luglio è on line sul sito web dell'Istat una nuova area dedicata alla **congiuntura** che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei fenomeni, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

Prossima diffusione: 28 settembre 2015

La fiducia dei consumatori

Ad agosto, l'indice del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, aumenta a 109,0 da 106,7. Tutte le componenti aumentano, in misura più consistente quella economica il cui indice passa a 132,3 da 128,2, le altre componenti in misura più ridotta: quella personale a 101,4 da 99,5, quella corrente a 104,0 da 101,7, quella futura a 117,4 da 114,7.

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Aprile - agosto 2015, indici (base 2010=100) e saldi ponderati destagionalizzati

	2015				
	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
CLIMA DI FIDUCIA (a)	108,2	105,9	109,5	106,7	109,0
Clima economico	134,4	129,8	138,9	128,2	132,3
Clima personale (b)	98,9	98,5	100	99,5	101,4
Clima corrente (b)	101,3	101,0	103,3	101,7	104,0
Clima futuro	118,5	114,6	119,3	114,7	117,4
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-62	-65	-57	-68	-62
Attese sulla situazione economica dell'Italia	10	1	9	-4	5
Attese sulla disoccupazione	22	29	10	28	27
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-48	-47	-44	-46	-41
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-10	-9	-7	-10	-9
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-8	-10	-10	-8	-7
Opportunità attuale del risparmio (b)	121	123	125	126	128
Possibilità future di risparmio (b)	-42	-49	-46	-44	-37
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-58	-63	-54	-59	-55

(a) Il clima di fiducia è la sintesi dei climi economico e personale o, alternativamente, dei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese nell'ultimo anno migliorano rispetto al mese precedente (a -62 da -68 il saldo); questa variazione è dovuta alla diminuzione della quota di coloro che giudicano la situazione "molto peggiorata" (al 24,6% dal 28,9%). Migliorano le attese dei consumatori sulla situazione economica futura del Paese (a 5 da -4 il saldo) per la diminuzione delle quote di intervistati che si attendono un peggioramento "lieve" o "consistente" della situazione (al 14,9% dal 16,5% e al 10,6% dal 12,2%, rispettivamente).

Il saldo delle attese sulla disoccupazione scende a 27 da 28 per la diminuzione della quota di coloro che si attendono un aumento "consistente" del numero dei disoccupati (al 10,7% dal 13,0%).

Il saldo dei giudizi sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi passa a -14 da -17, influenzato dall'aumento della quota di intervistati che giudicano i prezzi in crescita "moderata" (al 24,3% dal 21,5%). Circa le attese future sull'andamento dei prezzi per i prossimi 12 mesi, gli intervistati ritengono che cresceranno: il saldo aumenta passando a -14 da -22 per la crescita delle quote di coloro che si attendono prezzi in incremento "più rapido" che nel passato (al 13,6% dal 12,7%) e in incremento "costante" (al 18,4% dal 15,0%).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2009 – agosto 2015, saldi ponderati destagionalizzati

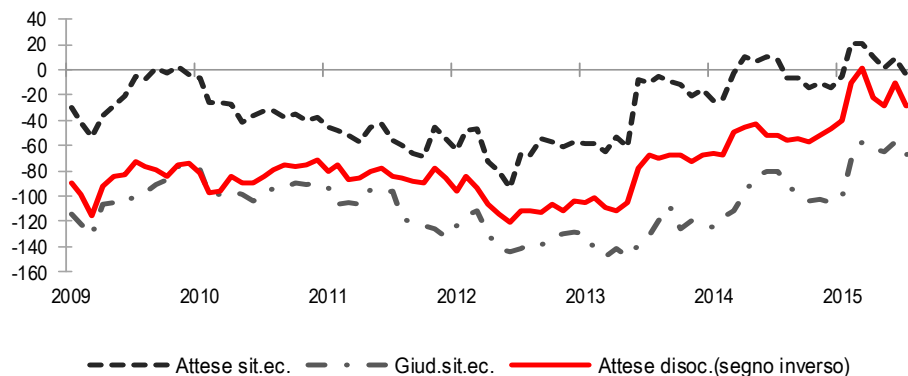
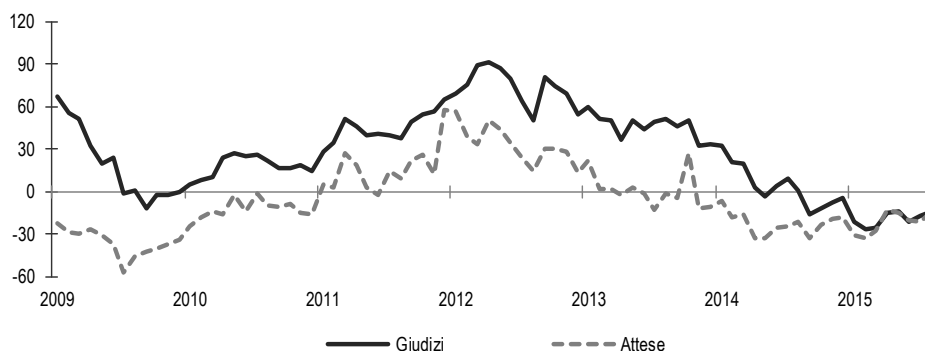


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

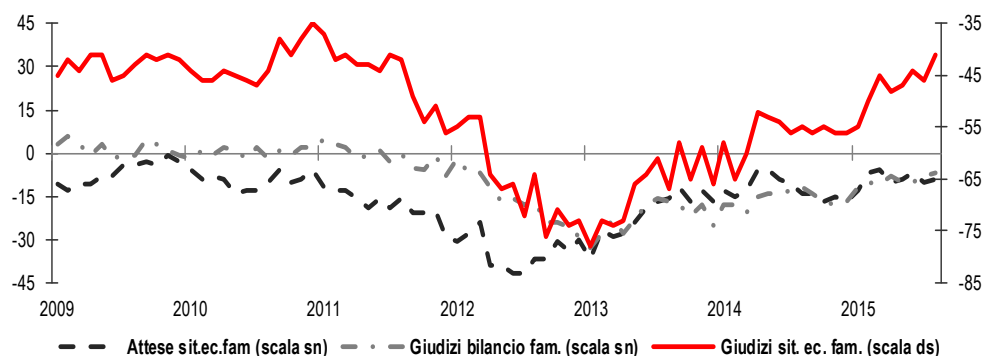
Gennaio 2009 – agosto 2015, saldi ponderati grezzi



La situazione personale

Migliorano i giudizi e le attese sulla situazione economica della famiglia (a -41 da -46 e a -9 da -10, rispettivamente i saldi); infatti, si osserva una diminuzione della quota di coloro che giudicano la situazione della propria famiglia “peggiorata” e “molto peggiorata” (rispettivamente al 26,4% dal 31,5% e all’8,7% dal 9,6%). I pareri sulle opportunità attuali e le possibilità future di risparmio sono più favorevoli (a 128 da 126 e a -37 da -44 i saldi); questo risultato è influenzato dall’aumento delle quote di coloro che ritengono o si attendono “probabilmente” di poter risparmiare (rispettivamente al 24,5% dal 19,3% e al 30,7% dal 27,4%). Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare aumenta a -7 da -8, influenzato dalla diminuzione della quota di coloro che dichiarano di dover “usare i risparmi” per far fronte alle spese familiari (al 20,6% dal 21,0%).

I giudizi sull’opportunità attuale di acquisto di beni durevoli migliorano (a -55 da -59 il saldo) per la crescita della quota di coloro che ritengono di poter spendere “molto di più” che in passato per questi beni (al 22,2% dal 21,9%). Anche per le intenzioni future di spesa dei beni durevoli si registra un aumento del saldo (a -78 da -88) dovuto alla diminuzione della quota di intervistati che si attende di spendere “molto meno” in futuro per questa voce di spesa (al 36,6% dal 40,9%).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE
 Gennaio 2009 – agosto 2015, saldi ponderati destagionalizzati


La fiducia delle imprese

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, Istat economic sentiment indicator), che sintetizza le serie destagionalizzate e standardizzate che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio (in base 2010=100), scende a 103,7 da 104,3 di luglio.

Le imprese manifatturiere

Ad agosto l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere scende a 102,5 da 103,5. Peggiorano i giudizi sugli ordini (a -15 da -12) mentre le attese di produzione e le scorte di magazzino rimangono stabili (a 11 e a 3, rispettivamente).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

Aprile - agosto 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	103,9	103,3	103,8	103,5	102,5
Giudizi sugli ordini	-11	-13	-13	-12	-15
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	3	2	3	3
Attese di produzione	10	11	11	11	11
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	101,3	101,2	102,0	101,5	101,8
Giudizi sugli ordini	-11	-13	-13	-12	-11
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	4	3	0	3	3
Attese di produzione	10	11	10	10	10
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	100,0	100,6	100,4	100,8	98,1
Giudizi sugli ordini	-14	-15	-17	-15	-18
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	1	1	3	4
Attese di produzione	9	10	10	11	9
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	110,3	108,9	109,8	108,3	108,4
Giudizi sugli ordini	-9	-9	-9	-9	-12
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti (a)	1	5	5	6	4
Attese di produzione	11	11	14	11	11

a) Serie non affetta da stagionalità

L'indice del clima di fiducia sale lievemente nei beni di consumo (a 101,8 da 101,5) e nei beni strumentali (a 108,4, da 108,3), ma scende nei beni intermedi (a 98,1 da 100,8). I giudizi sugli ordini migliorano nei beni di consumo (a -11 da -12 il saldo), mentre peggiorano nei beni intermedi (a -18, da -15) e nei beni strumentali (a -12 da -9). Il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di prodotti finiti resta a 3 nei beni di consumo e passa a 4 da 3 nei beni intermedi e a 4 da 6 nei beni strumentali. Le attese sulla produzione restano stabili a 10 nei beni di consumo e a 11 nei beni strumentali, ma peggiorano nei beni intermedi (a 9 da 11).

Le imprese di costruzione

L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale a 119,5 da 117,6 di luglio; migliorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione sia le attese sull'occupazione (a -32 da -34 e a -10 da -11, i rispettivi saldi).

L'indice sale a 130,4 da 124,8 nei lavori di costruzione specializzati, mentre scende a 102,3 da 103,1 nella costruzione di edifici e a 112,1 da 117,4 nell'ingegneria civile.

I giudizi sugli ordini migliorano in tutti i settori: nella costruzione di edifici il saldo sale a -48 da -49, nell'ingegneria civile passa a -12 da -16 e nei lavori di costruzione specializzati aumenta a -28 da -30; le attese sull'occupazione peggiorano nella costruzione di edifici (a -14 da -12 il saldo) e nell'ingegneria civile (a -18 da -6), mentre migliorano nei lavori di costruzione specializzati (a -6 da -11).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE
Aprile - agosto 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia (a)	113,3	111,8	119,7	117,6	119,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-38	-37	-33	-34	-32
Attese sull'occupazione (a)	-12	-16	-9	-11	-10
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia (a)	89,2	91,3	104	103,1	102,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-58	-59	-49	-49	-48
Attese occupazione (a)	-22	-19	-11	-12	-14
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia (a)	120,1	120,2	118,5	117,4	112,1
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-15	-15	-18	-16	-12
Attese occupazione (a)	-3	-2	-2	-6	-18
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia (a)	124,3	120,1	127,9	124,8	130,4
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-33	-30	-28	-30	-28
Attese occupazione (a)	-9	-17	-9	-11	-6

(a) Serie non affetta da stagionalità

Le imprese dei servizi di mercato

Ad agosto, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende lievemente a 109,7 da 109,9. Peggiorano sia i giudizi sia le attese sugli ordini (a 4 da 7 e a 5 da 9, i rispettivi saldi), invece, migliorano le attese sull'andamento generale dell'economia (a 19 da 12). Riguardo alle altre variabili che non rientrano nel calcolo del clima di fiducia, calano i giudizi sull'occupazione (a 7 da 9) ma salgono le relative attese (a 7 da 5); peggiorano sia i giudizi sull'andamento degli affari (a 13 da 18) e sia quelli sui prezzi (-3 da -1).

Nel dettaglio settoriale, la fiducia sale nei trasporti e magazzinaggio (a 128,3 da 125,6) e soprattutto nei servizi turistici (a 116,9 da 105,1), grazie all'aumento delle attese sull'andamento dell'economia italiana e dei giudizi sugli ordini, nel primo caso, e delle relative attese, nel secondo. La fiducia scende, invece, nei servizi di informazione e comunicazione ed in quelli alle imprese (a 102,5 da 107,0 e a 101,6 da 104,7, rispettivamente) dove diminuiscono tutte le componenti del clima.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE

Aprile – agosto 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	104,8	105,2	109,1	109,9	109,7
Giudizi ordini	2	1	4	7	4
Attese ordini	3	6	5	9	5
Attese economia	8	7	18	12	19
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia (a)	116,9	119,5	126,7	125,6	128,3
Giudizi ordini (a)	-3	-4	3	16	22
Attese ordini (a)	17	12	10	11	1
Attese economia (a)	8	23	37	20	31
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	92,0	106,1	102,2	105,1	116,9
Giudizi ordini	-2	8	-2	15	15
Attese ordini	-13	-3	1	3	17
Attese economia	-12	11	5	-6	15
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	103,7	101,0	109,5	107,0	102,5
Giudizi ordini (a)	8	2	21	7	-2
Attese ordini	1	1	-1	14	11
Attese economia (a)	30	27	37	29	26
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	99,9	101,7	100,7	104,7	101,6
Giudizi ordini (a)	-4	5	-2	10	0
Attese ordini	4	10	5	10	3
Attese economia	-5	-12	-5	-9	0

(a) Serie non affetta da stagionalità

La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio il clima di fiducia sale a 107,5 da 106,9. Diminuisce il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a 14 da 16) ma aumenta quello relativo alle aspettative sulle vendite future (a 28 da 22); in accumulo sono giudicate le scorte di magazzino (a 12 da 10 il relativo saldo).

Il clima di fiducia migliora nella grande distribuzione (a 105,7 da 103,5), ma peggiora in quella tradizionale (a 112,0 da 113,1). Nella prima, diminuisce il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a 16 da 19) ed aumenta molto quello relativo alle aspettative sulle vendite future (a 35 da 23); nella seconda, al contrario, cresce il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a 6 da 4), ma si riduce quello relativo alle aspettative (a 14 da 18). Quanto, infine, alle scorte di magazzino, il saldo passa a 15 da 13, nella grande distribuzione e a 4 da 3, in quella tradizionale.

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Aprile – agosto 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
COMMERCIO					
Clima di fiducia	105,9	103,9	105,9	106,9	107,5
Giudizi vendite	3	2	7	16	14
Attese vendite	26	23	23	22	28
Giudizi scorte	4	6	5	10	12
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	106,4	103,5	106,4	103,5	105,7
Giudizi vendite	6	8	14	19	16
Attese vendite	37	29	29	23	35
Giudizi scorte	5	8	5	13	15
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	103,2	105,3	108,1	113,1	112,0
Giudizi vendite	-7	-11	-5	4	6
Attese vendite	1	8	11	18	14
Giudizi scorte	3	0	1	3	4

Glossario

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Clima di fiducia dei Consumatori: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2010) e destagionalizzato con il metodo diretto. Vengono proposte anche delle disaggregazioni del clima totale, che sono riportati a indice (in base 2010) e destagionalizzati (ove necessario) con il metodo diretto, ovvero: a) **Clima economico**, media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione (quest'ultima con segno invertito); b) **Clima personale**, media aritmetica semplice dei saldi ponderati delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); c) **Clima corrente**, media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); d) **Clima futuro:** media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). I **Saldi relativi alle variabili dell'indagine sui consumatori** consistono nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e forniscono indicazioni sintetiche sui fenomeni osservati. Si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme. Le domande del questionario (prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso) prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: "Molto alto"; "Alto"; "Stazionario", "Basso", "Molto basso".

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2010. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito). I Saldi alle variabili delle indagini sulle imprese consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "Alto", "Normale", "Basso").

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati e standardizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è riportato a indice in base 2010.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione

degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi: Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio: Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione: Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici: Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: *Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli* (45), *Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli* (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie e minimercati"): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq.